



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

E-mail: info@partitodazionecomunista.it

Napoli, 22/10/2008

Documento sulla mobilitazione del mondo della scuola e dell'Università

In questi giorni è in atto una grande mobilitazione della scuola e dell'università contro i recenti provvedimenti del Governo Berlusconi contenuti nel decreto-Gelmini, che prevedono privatizzazioni, tagli di fondi per la didattica e la ricerca, tagli al personale docente e non docente e ai precari.

In tutta Italia si moltiplicano le manifestazioni, le assemblee, le occupazioni: studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale non docente dichiarano battaglia contro i provvedimenti del governo, imposti per decreto e senza dialogo con il mondo della scuola, delle università, con le organizzazioni studentesche e sindacali.

Oggi, durante una conferenza stampa, è arrivata un'inquietante dichiarazione di Berlusconi, che ha affermato che il governo risponderà con la forza al movimento in atto e che non permetterà che vengano occupate scuole ed università, dicendo tra l'altro "convocherò oggi il Ministro degli Interni e darò a lui istruzioni dettagliate su come intervenire attraverso le forze dell'ordine per evitare che questo possa succedere": in pratica si preannuncia una dura repressione (un assaggio c'è stato ieri a Milano, con le cariche della polizia sugli studenti).

Nuovamente il Governo Berlusconi dimostra tutto il suo carattere autoritario e neofascista: procede a tappe forzate con decreti legge, evita il dibattito parlamentare ed ogni confronto, marcia speditamente sulla strada delle controriforme, interviene massicciamente con la forza contro le proteste, determinando una reale involuzione autoritaria perfino rispetto alla democrazia formale borghese.

Il Partito d'Azione Comunista esprime la propria solidarietà al mondo della scuola e dell'università in lotta, chiamando altresì a raccolta tutte le forze politiche comuniste e di classe affinché si ponga all'ordine del giorno innanzitutto la lotta per la salvaguardia degli spazi di democrazia formale residua esistenti, fortemente minacciati ed in parte già compromessi dal Governo Berlusconi, senza tralasciare ovviamente la prospettiva della trasformazione rivoluzionaria della società borghese, approdo finale della lotta di liberazione del proletariato dallo sfruttamento capitalistico.